

Chiara Moltoni presenterà il suo libro ad Alba – da Mondadori – sabato 16 aprile

“Anche gli uomini fanno coccodè”

LIBRI

Per dirla come fa lei, Chiara, sul suo *blog* (chiamoltoni.blogspot.com), «le lucertole mi fanno il solletico... e anche gli uomini fanno coccodè». Che sia un personaggio fuori dagli schemi, lo si capisce anche vedendo le sue foto: dall'alto della sua testa fa coccodè una vera e propria cresta. **Sabato 16 aprile**, dalle 16, la scrittrice Chiara Moltoni sarà

ospite della libreria *Mondadori* di Alba, in via Cavour, per una presentazione del suo libro d'esordio, *Anche gli uomini fanno coccodè*.

Com'è nato il libro?

«Direi da uno dei tanti “non è giusto” in cui può inciampare chiunque, ogni giorno. Uno di quei piccoli contrattempi che rimangono in tasca come un *chewingum* e solo grazie a una risata non si attaccano alla stoffa dei pantaloni».

Cosa significa il titolo?

«Tutto e niente: mi sono fatta la cresta come un gallo e grazie alla parità dei sessi anche gli uomini possono fare coccodè».

Si parla molto della condizione della donna nella società: che cosa ne pensi?

«Diciamo che sono assolutamente a favore delle donne normali. Compagne, mogli, fidanzate; ma anche mamme, nonne, figlie... Donne vere, ca-



pacie di rapporti veri. Donne che non hanno paura di vivere i loro pregi e difetti come peculiarità che le contraddistinguono. Donne che si accettano per quello che sono senza farsi limitare da alcuna paura».

Come e quando sei diventata scrittrice?

«Lo sono da molti anni, ma non riesco a pubblicare altro che qualche racconto su antologie. È difficile pubblicare non a pagamento, e finché il tuo mestiere non è remunerato – anche pochissimo, come nel mio caso – se dici di essere una scrittrice ti guardano come se, appollaiata su un uovo, sostenessi di essere un'astronauta. Non ti danno spazio. L'appellativo di “scrittrice” te lo meriti solo dopo essere stata ferita un sacco di volte e aver gocciolato inchiostro invece che sangue...».

Altri soggetti?

«Mettiamola così: mi piace ridere e il mio obiettivo, per il momento, è focalizzato verso l'umorismo. Storie e personaggi anche un po' surreali, ma comunque capaci di accompagnare il lettore con semplicità, scorrevolezza e buonumore».

I motivi per avvicinarsi al tuo libro?

«Sarei contenta se le mie risate fossero contagiose, e, visto che ho riso davvero un sacco – anche da sola! – durante la stesura, mi piacerebbe riuscire a trasmettere un po' di leggerezza. Ci sono persone convinte che farsi una risata sia difficile come guidare una macchina senza ruote». **a.r.**